

**BOLOGNA SETTE**  
prova gratis la  
versione digitale



Per aderire scrivi  
una email a  
promo@avvenire.it

# Bologna sette



Inserito di **Avvenire**

## Giovani, percorso annuale a livello diocesano

a pagina 2

## Il pellegrinaggio dei catechisti per il Giubileo

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna  
Tel 051.6480755 - 051.6480797;  
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084  
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

## Movimento e quiete per costruire la pace

Pieni di ammirazione assistiamo in questi giorni al fenomeno di migliaia e migliaia di persone che manifestano in favore della pace, con iniziative coraggiose e con impegno diretto. Non sono soltanto gesti simbolici, ma autentiche testimonianze, fino a mettere a repentaglio la propria vita. Anche i Bolognesi si sono messi in movimento, sfilando pacificamente per ore lungo le vie del centro, non contagiati da un pugno di inqualificabili violenti. È la reazione necessaria al dilagare della guerra e delle spaventose intenzioni di riarmo, preludio a distruzioni sempre più vaste: un segnale che accende una speranza e che, in ogni caso, testimonia una sensibilità che si temeva spenta.

Sentirsi personalmente coinvolti nei grandi problemi del mondo è la premessa che rende ciascuno di noi un artigiano di pace, senza l'alibi dell'impotenza e della soggezione alle prevaricazioni dei potenti. Mettiamoci tutti in movimento!  
Ai movimenti per la pace si unisce la quiete di chi quotidianamente lavora per costruire la propria città sicura e accogliente, di chi educa i figli alla fraternità, di chi insegna la storia maestra di vita, di chi prega per la conversione dei cuori, di chi perdona e chiede perdono al fratello.

Stefano Ottani

*Nell'omelia della Messa per la festa del patrono san Petronio, l'arcivescovo ha chiesto di diffondere in tutti gli ambienti, a cominciare dai più vicini, il senso pieno della vita che sconfigge anche le guerre*

DI CHIARA UNGUENDOLI

**I** cristiani, insieme a tutte le altre persone di buona volontà, come portatori di speranza e di pace in se stessi, nelle proprie comunità e nella città: questo il tema al centro dell'omelia dell'arcivescovo Matteo Zuppi nella Messa solenne che ha presieduto come ogni anno in occasione della festa di san Petronio, patrono della città e della diocesi, nella Basilica dedicata al Santo, affollatissima di fedeli e presenti le maggiori autorità cittadine: il sindaco Matteo Lepore, il prefetto Enrico Ricci e il questore Antonio Sbordone. «Chiediamo per l'intercessione di san Petronio - ha detto Zuppi - che siamo capci di portare la speranza, senza cui non si può vivere, e la pace nelle nostre comunità e in quella "persona vivente" che è la città, il primo "noi", dove impariamo a vivere insieme. Perché solo insieme c'è futuro!». «Noi siamo portatori di speranza perché seguaci di Gesù nostra Speranza - ha sottolineato Zuppi - che ce l'affida e spera in ciascuno di noi. Senza speranza non si cambia il mondo, si cerca solo un benessere individuale, si crede che non vedere la sofferenza ce ne liberi, si cerca di evitare la sofferenza con analgesici ma si vive solo una vita vuota, senza senso e piena di solitudine». All'inizio della celebrazione, il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani ha introdotto con un saluto che è stato anche un augurio per il prossimo compleanno (70 anni) dell'arcivescovo Matteo Zuppi e un ringraziamento per la sua presenza e opera, in vista dell'imminente decennale del suo arrivo come Pastore dell'Arcidiocesi. «La Chiesa e la città di Bologna si rallegrano insieme nella festa del loro patrono, il vescovo san Petronio - ha ricordato monsignor Ottani -; alla sua intercessione affidiamo la richiesta di perseverare nella fede e di vivere nella pace. Gli affidiamo



Un momento della celebrazione per san Petronio in Basilica (foto M. Pederzoli)

# Speranza e pace in città e mondo

in particolare il suo 112° successore: il nostro arcivescovo cardinale Matteo Maria Zuppi, che presiede questa Eucaristia solenne. Un ringraziamento speciale quest'anno, ormai prossimi al decimo anniversario del suo ingresso a Bologna (12 dicembre 2015) e vicinissimi al suo 70° compleanno (sabato prossimo 11 ottobre). Pur essendo una coincidenza, non possiamo non coglierla come un felice segno della strettissima comunione con papa Leone XIV, suo coetaneo, per il quale insieme eleviamo ringraziamenti e suppliche». «Ma soprattutto - ha proseguito - sentiamo nostra la festa per i dieci anni del suo episcopato bolognese: un Vescovo non è separabile dalla sua Chiesa; dieci anni di episcopato del cardinale Zuppi sono dieci anni di vita della Chiesa bolognese. È doveroso fare memoria delle grazie e delle prove sperimentate in questo tempo, che vede trasformazioni velocissime e impreviste, per cogliere i segni dei tempi che lo Spirito

non smette di diffondere per orientare il nostro cammino. Dieci anni fa eravamo diversi, con aspettative diversissime. Anche la società, il mondo e la comunità ecclesiale erano diversi. Il pontificato di papa Francesco e l'episcopato dell'arcivescovo Matteo ci hanno guidati nel riconoscere in questo passaggio d'epoca l'invito a diventare una Chiesa più missionaria e sinodale, a prenderci cura della Casa comune, a riconoscerci "fratelli tutti". Papa Leone, fin dal primo giorno, ci indica la via di una pace disarmata e disarmante». «Il personale impegno del nostro Arcivescovo - ha concluso il Vicario generale -, come inviato del Papa per la pace e come presidente della Conferenza episcopale italiana, ha allargato i nostri orizzonti e ha ravvivato la collaborazione con le altre diocesi. Rendiamo dunque grazie al Signore che non abbandona la Chiesa e l'umanità che ama e che, attraverso coloro che ha costituito pastori, guida ad

un approdo di salvezza. Facciamo gli auguri, ringraziamo e preghiamo per il nostro Arcivescovo, affidandolo, con la Chiesa e la Città, alla protezione del suo Santo predecessore». La festa del Patrono è stata anche caratterizzata, come ogni anno, da una serie di manifestazioni in Piazza Maggiore, davanti

alla Basilica del Santo, proposte dal Comitato per le manifestazioni petroniane: «Il grande gioco in piazza» (del progetto «The great beauty of Europe»), poi musica con «Le Verdi Note» dell'Antoniano, premiazione del Grande gioco, concerto con Ron e altri artisti e infine il tradizionale spettacolo pirotecnico.

### Sabato 11 il Rosario per la pace

**L'**Arcidiocesi di Bologna aderisce all'invito di Leone XIV ad intensificare la preghiera per la pace durante tutto ottobre, in modo particolare con la recita del Rosario. Siamo in comunione con la preghiera che il Papa guiderà in Piazza San Pietro sabato 11 ottobre, giorno in cui si fa memoria di san Giovanni XXIII e dell'apertura del Concilio Vaticano II; invitiamo le comunità cristiane dell'Arcidiocesi - parrocchie, Case religiose, Zone pastorali, aggregazioni ecclesiali - a darsi appuntamento per un analogo momento di preghiera; l'Arcivescovo lo guiderà nell'ambito della Visita pastorale alla Zona San Giorgio di Piano. Di fronte alle vittime innocenti della «guerra mondiale a pezzi», ci uniamo a tutti i concittadini e aggregazioni che manifestano pacificamente per la pace e a tutti coloro che silenziosamente svolgono il loro dovere quotidiano nella giustizia e nella solidarietà.

IL FONDO

## Camminando sospesi sul filo della speranza

**I** rumori delle guerre e delle proteste si alzano in terra e in cielo, così come i droni. Ma si alzano pure tante preghiere. Le minacce incombono come nubi pronte a scatenare l'inferno e c'è chi ancora si trastulla nell'indifferenza e nell'arrendevole impotenza. La pace è possibile, ognuno di noi può fare tanto. Cambiando, innanzitutto, il proprio atteggiamento tiepido, aprendo il proprio cuore all'altro, all'ascolto, ai legami, in casa, nello studio e nel lavoro, per la strada. Costruendo comunità, lì dove si è. Perché è nella tenuta delle relazioni civili, umane e istituzionali, l'anticorpo che la democrazia offre per fermare violenze e aggressioni. L'uso della forza non può essere l'arma vincente. Lo ha reso evidente il recente Festival Franciscano in Piazza Maggiore, con l'attualità di Francesco nelle connessioni aperte e con tutti, nel saper parlare ai lupi e ai sultani, ai ricchi e ai poveri, ai potenti e agli umili, ai lontani e ai fratelli di oggi. E ieri lo abbiamo festeggiato insieme a San Petronio, in una singolare coincidenza che Bologna ripropone, segno proprio di una speciale connessione che invita ad essere disarmati e disarmanti, testimoni credibili perché uomini e donne di speranza. In grado di costruire rapporti e case della pace, dove il confronto e la dialettica non diventano muro contro muro e contrapposizione continua. Saper costruire ponti è una missione. Tessendo, appunto, relazioni. Un passo in questa direzione è stato anche l'inedito incontro dell'Arcivescovo con i Sindaci del territorio della diocesi il 27 in Seminario, in una connessione per vivere la responsabilità e il servizio al bene comune, alimentando così la speranza. Ieri l'abbraccio della comunità civile ed ecclesiale, nella casa dei bolognesi, ha fatto sentire tutti figli bisognosi di protezione e ha compreso affettuosamente pure i dieci anni di ministero dell'Arcivescovo, oltre al suo prossimo settantesimo compleanno. Tempo speso per noi e offerto a tutti. Così la gratitudine e la gioia si esprimono palpabili in un cammino insieme. Certo, ora siamo sospesi sul baratro delle guerre, sul precipizio di una catastrofe nucleare, come hanno richiamato i funamboli che hanno camminato lassù fra Palazzo Accursio, Palazzo Re Enzo e Torre Prendiparte. Non ci vogliono solo esercizi di equilibrio ma le capacità di chi sa tessere con fiducia, senza paura, legami e connessioni, per camminare insieme nella pace e nella giustizia. Guardando quel filo che connette il cielo con la terra.

Alessandro Rondoni

## Incontro con i sindaci per «organizzare la speranza»

**S**abato 27 settembre scorso l'arcivescovo di Bologna ha invitato tutti i sindaci della diocesi (che non coincide con la Città metropolitana) ad un incontro: 31 Comuni, su 52, hanno risposto all'appello e si sono ritrovati al Seminario arcivescovile per «organizzare la speranza», come diceva il titolo. Sarebbero state possibili altre tipi di invito, ad esempio: convocare i cattolici impegnati in politica, oppure mettere a tema argomenti sensibili, oggi al centro del dibattito. La scelta di invitare i sindaci ha voluto chiaramente sottolineare il loro ruolo a servizio del bene comune, al di sopra delle ideologie e degli interessi di parte. Consapevoli della drammaticità del tempo che stiamo vivendo, lo

scoopo dell'incontro è stato quello di promuovere la partecipazione e l'impegno sociale e politico, con una duplice sottolineatura, civile ed ecclesiale: sostenere la democrazia e la testimonianza cristiana. Come ha ricordato anche recentemente papa Leone XIV al Giubileo dei governanti, riprendendo un'affermazione di Pio XI: «L'azione politica è la forma più alta di carità». Questa idea alta di politica è stata rilanciata utilizzando una felice espressione di Tina Anselmi: «organizzare la speranza». L'incontro dei sindaci ha messo in grande evidenza il collegamento tra la speranza e la necessità di organizzare le relazioni, come compito proprio dell'amministrazione civica. Chiunque ha una

speranza per la sua vita, la può realizzare solo inserendosi in un sistema di relazioni strutturate. Se un ammalato, ad esempio, ha speranza di essere curato, deve andare in ospedale; se un giovane coltiva la speranza di perfezionare gli studi deve andare all'Università e avere la possibilità di un alloggio e servizi; se una coppia desidera metter su famiglia deve avere un lavoro e una casa e scuole per i figli, e così via. Organizzare la sanità, le scuole, le case, i servizi, nella cornice di una visione di uomo e di società accogliente e pacifica, è servire il bene comune, rimuovendo gli ostacoli e promuovendo le condizioni che rendono possibile la realizzazione delle speranze. A guidare l'impegno politico

nell'organizzare la speranza sono stati indicati i quattro principi che papa Francesco ha formulato nell'enciclica «Evangelii gaudium», presentati durante l'incontro da quattro sindaci, a partire dalla loro esperienza diretta: il tempo è superiore allo spazio, l'unità prevale sul conflitto, la realtà è più importante dell'idea, il tutto è superiore alla parte. Una buona politica richiede di puntare a costruire il futuro, senza lasciarsi prendere dalla sirena del consenso, preoccupati solo di incassare il risultato per essere rieletti nel nuovo mandato. L'impegno educativo e culturale richiede tempi lunghi ed investimenti di cui altri raccoglieranno i frutti, ma è necessario per non seminare illusioni. Così ognuno dei

quattro principi plasma una politica non retorica o strumentale ad altri interessi. La proposta di far confluire tutta la riflessione in un Manifesto redatto insieme e sottoscritto pubblicamente al termine dell'itinerario, oltre all'indubbio arricchimento che viene dall'ascolto e dal confronto, offrirà ai sindaci un orientamento che potranno condividere con i rispettivi Consigli comunali, e fornirà alla Chiesa elementi geograficamente e storicamente concreti, quale base per proposte di percorsi ed esperienze formative per laici cristiani adulti, chiamati all'impegno sociale e politico quale forma più alta di carità.

Stefano Ottani  
vicario generale per la Sinodalità



L'incontro in Seminario

*Monsignor Ottani sull'appuntamento di sabato scorso: «Tutta la riflessione confluirà in un Manifesto redatto insieme e sottoscritto pubblicamente»*





## A Castel Maggiore domenica una giornata per conoscere le opere della Papa Giovanni XXIII

**E**ra il 14 settembre 1998, festa dell'Esaltazione della Croce, quando a Sabbionio aprì la prima Casa di accoglienza in diocesi della Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi. Un casolare vuoto, rinato grazie alla proposta dell'allora parroco don Luigi Gamberini e intitolato a san Giovanni Battista, divenne rifugio per chi non aveva più un posto: malati terminali di Aids e vittime di tratta. Da quella prima opera nacque una rete di Case che, lungo via Sammarina, continuano ancora oggi a restituire dignità a chi vive ai margini. Negli anni sono sorte anche la Comunità terapeutica «San Giuseppe», dove chi ha lottato contro droga o alcol trova la forza di ripartire; gli appartamenti della Casa «Santa Caterina», per il reinserimento sociale e lavorativo; la «Capanna di Betlemme», dove chi ha perso tutto può ricominciare. La Casa di fronte alla parrocchia, «San Giovanni Battista», accoglie oggi adulti fragili in un contesto familiare. Per scoprire queste opere, domenica 12 Castel Maggiore ospiterà una giornata di incontro, testimo-

nianza e festa dedicata a «Don Oreste: innamorato di Dio e parroco di tutti». L'iniziativa, inserita nel centenario della sua nascita, coinvolgerà famiglie, gruppi giovanili, parrocchia, associazioni e istituzioni. Alle 10 in una camminata comunitaria alla scoperta delle Case di accoglienza, segno della comunità locale che si prende cura degli ultimi. Alle 16, nella chiesa di San Bartolomeo di Bondanello, il cardinale Matteo Zuppi e l'economista Stefano Zamagni dialogheranno con la giornalista Chiara Pazzaglia, offrendo spunti di riflessione su don Oreste Benzi e il suo impegno come parroco, testimone di una «Chiesa in uscita». A seguire, alle 18, la Messa presieduta dall'Arcivescovo con l'ingresso del nuovo parroco, don Daniele Bertelli. La giornata, patrocinata dal Comune di Castel Maggiore, sarà occasione per toccare con mano ciò che don Benzi aveva intuito: la nostra società, spiegava, «non è una società di vestiti rotti, ma di gente che ha capito che la propria intelligenza è un dono per tutti, e porta a gestire il creato rispettandolo, ma tirando fuori le infinite potenzialità, per il bene di tutti!». (I.C.)



## Sant'Elia Facchini a 25 anni dalla canonizzazione Zuppi a Reno Centese: «La sua luce ci guidi»

**M**ercoledì 1 ottobre, la comunità di Reno Centese, assieme alle altre otto parrocchie guidate dall'indomito don Marco Ceccarelli, ha vissuto una serata di intensa spiritualità e partecipazione in occasione del 25° anniversario della canonizzazione di sant'Elia Facchini, missionario e martire in Cina. A presiedere la celebrazione eucaristica è stato il nostro arcivescovo, cardinale Matteo Zuppi, accolto da una chiesa gremita di fedeli, segno di un affetto che non conosce confini. Presente per l'occasione anche il sindaco Edoardo Accorsi. Durante l'omelia, il Cardinale ha offerto parole semplici e profonde, capaci di toccare il cuore. «Una

luce non si mette sotto il moggio - ha detto con il suo stile diretto - perché la luce serve a illuminare, non a essere nascosta». E ha aggiunto: «Incontrare Gesù o non incontrarlo non è la stessa cosa. Chi lo incontra, ama. E chi ama, crea relazioni. E chi crea relazioni, non vive solo di ossessioni». Il pensiero è poi andato al martirio di sant'Elia, e a tutti i cristiani uccisi nel mondo, che ancora oggi rappresentano il gruppo religioso più perseguitato. Zuppi ha ricordato con commozione la difficile situazione della Chiesa in Cina dove, nonostante le difficoltà, tanti cristiani continuano a vivere il Vangelo con fedeltà e coraggio. Ha poi concluso ricordando le parole di san Giovanni Paolo II, pronunciate proprio 25 anni fa, al

momento della canonizzazione di sant'Elia: «Il nostro compito è impegnarci per rendere il mondo un posto migliore dove vivere». Al termine della Messa, il Cardinale ha benedetto un crocifisso appartenuto a sant'Elia, donato alla comunità di Reno Centese, città natale del Santo, dai frati francescani di Rimini. Il crocifisso è ora esposto in modo permanente in una cappellina laterale della chiesa, accanto all'altare maggiore: un segno tangibile della presenza viva di sant'Elia tra la sua gente. Una serata di fede, memoria e futuro, terminata con le immancabili frittelle e un buon bicchiere di vino. Reno Centese ha acceso la sua luce. E non la metterà di certo sotto il moggio. **Massimiliano Borghi**

Il programma di iniziative dell'Ufficio diocesano, presentato da direttore e vice direttore. Due le linee principali: rimettere al centro la Parola di Dio e creare una «rete»

# Giovani, il cammino dell'anno

*Tanti incontri e un sussidio per costruire un percorso educativo nelle parrocchie*

DI GIOVANNI MAZZANTI E GIACOMO CAMPANELLA \*

**D**esideriamo con questo scritto, condividere le linee e le proposte che l'Ufficio di pastorale giovanile offre alla Diocesi. Sono due le linee principali su cui poggiano le iniziative: da una parte il rimettere al centro il tema della Parola di Dio e dall'altra la costruzione di una rete sempre più ampia e sinergica tra le realtà che in Diocesi si occupano di ragazzi e giovani. In questo anno dedicato, a livello diocesano, alla Parola di Dio, l'Ufficio di Pastorale giovanile mette al centro dei suoi eventi e delle sue proposte il dono della Parola che genera alla fede: «Il punto centrale è l'incontro vivo e personale dei presenti con il Cristo, il Maestro, che ha qualcosa da dire al loro cuore e che suscita una risposta sincera e personale» (arcivescovo Matteo Zuppi - Lettera Pastorale 2025-2026). Abbiamo elaborato, per educare e accompagnare alla relazione con la Parola di Dio, un sussidio per rispondere alla richiesta di educatori e parroci di avere uno strumento di agevole consultazione con alcune linee e spunti per costruire un percorso educativo per preadolescenti, adolescenti e giovani delle comunità parrocchiali. È possibile scaricare il Sussidio in formato pdf sul sito della Pastorale giovanile o recuperare lo stampato in Ufficio in Curia. A partire da questo sussidio, si offrono due spazi di formazione per gli educatori, uno ad ottobre ed uno a maggio. La formazione sarà in tre luoghi diversi, è quindi possibile scegliere il luogo più vicino e più comodo per ognuno, sapendo che gli incontri avranno la medesima struttura e argomenti, in ogni sede. La prima serie di incontri sarà: l'11 ottobre, dalle 17 alle 19, a Cento- Oratorio di San Biagio (via Ugo Bassi 47) e a San Lazzaro- Oratorio di San Marco (via Papa Giovanni XXIII); il 17 ottobre a Casalecchio-Cereto (via Bazzanese 47), alle 20.45.

A livello diocesano, vengono poi proposti alcuni incontri per fasce d'età. In data 23 novembre nella parrocchia San Giovanni Bosco, sono invitati i ragazzi che hanno celebrato la Cresima nel 2025, per ritrovarsi dopo l'incontro cresimandi in Cattedrale con l'Arcivescovo, e così festeggiare insieme questa tappa della vita cristiana e iniziare ufficialmente insieme il percorso del post-Cresima. Nel mese di aprile 2026 sono proposte due Giornate diocesane per i gruppi e i percorsi post-Cresima: la prima, il 12 aprile, per la fascia dagli 11 ai 13 anni e la seconda, il 19 aprile, per la fascia dai 14 ai 18 anni. Queste giornate sono proposte come occasione di festa e condivisione per vivere alcuni momenti insieme e conoscersi tra le varie realtà della nostra diocesi. Entrambi questi eventi saranno presso il Seminario arcivescovile. Vengono poi offerte ai giovani della diocesi due occasioni più intense e strutturate su due giornate. Il 13-14 dicembre, presso il Seminario arcivescovile di Bologna, è proposta la prima Due giorni giovani dell'anno che sarà anche un'occasione per rivivere le esperienze e i percorsi iniziati al Giubileo dei giovani dell'estate scorsa; sarà rivolta ai giovani tra i 18 ed i 30 anni. La seconda Due giorni è proposta dal 27 febbraio al 1 marzo, un'esperienza più prolungata che vuole anche essere l'offerta di un tempo lento, di silenzio e meditazione. Come ogni anno poi, la Pastorale giovanile offre il cammino di preparazione e formazione per l'esperienza di Estate Ragazzi. Si inizia con il Corso coordinatori nelle date del 25 novembre, 2 e 9 dicembre, nel Seminario arcivescovile. La formazione degli Animatori invece è dislocata in tre diversi luoghi della diocesi: San Lazzaro, Cento e Casalecchio. Ai primi di gennaio verranno presentati i programmi più dettagliati. Rimangono anche quest'anno l'appuntamento con la Festa di tutti gli Animatori con l'Arcivescovo, il 23 maggio e Festa Insieme, il 18 giugno. Trovate tutte le notizie, il volantino e il materiale utile sul sito della Pastorale giovanile: [giovani.chiesadibologna.it](http://giovani.chiesadibologna.it); potete anche seguire le attività della Pg sul canale instagram ([pg\\_bologna](https://www.instagram.com/pg_bologna)). Trovate sempre qualcuno in Ufficio tutti i martedì e venerdì mattina, dalle 10 alle 13.

\* direttore e vice direttore Ufficio diocesano Pastorale giovanile



Il «gruppo» dei giovani bolognesi che hanno partecipato al Giubileo dei giovani l'estate scorsa

## Sabato in Piazza «Riempi il piatto vuoto» contro la fame



L'evento 2024 (Foto G. Fiolo)

*In occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, l'evento di Pixel art urbana più grande al mondo, promosso dal Cefa: un'immagine che illustra la migrazione per mancanza di cibo*

**I**n occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, sabato 11 ottobre piazza Maggiore a Bologna si riempirà ancora una volta di migliaia di piatti vuoti per l'evento di Pixel art urbana più grande al mondo: «Riempi il piatto vuoto», promosso dal Cefa. In un tempo segnato da conflitti e instabilità, vogliamo portare l'attenzione sulle radici della fame e sull'urgenza di affrontarle con coraggio e responsabilità: la fame è infatti la prima causa di migrazione forzata nel mondo. Quest'anno, 3.000 piatti

comporranno un'illustrazione visibile dall'alto, creata in collaborazione con l'illustratrice Beatrice Alemagna, che ha dato il suo contributo con generosità. L'opera rappresenta un grande uccello in volo che trasporta una bambina. Tra le mani, la bambina stringe un piatto vuoto e sussurra al suo compagno di viaggio: «Viaggio perché ho fame». Un'immagine che ci interpella: «Dove si mangia? Chi ha il diritto di mangiare? Cosa possiamo fare noi?» «Riempi il piatto vuoto» è molto più di un'opera artistica. È un'azione concreta che si muove su due fronti. In Italia, attraverso una colletta alimentare, il Cefa raccoglierà cibo destinato alle mense solidali della città di Bologna, grazie al supporto della Caritas diocesana e delle realtà che ogni giorno si prendono cura di chi vive in povertà. Nel mondo, si raccoglieranno fondi per sostenere progetti agricoli e alimentari in Etiopia, Kenya, Somalia e Mozambico, che

puntano a migliorare i processi produttivi, aumentare la resilienza climatica e garantire reddito e sicurezza alimentare. L'obiettivo della campagna è ambizioso e necessario: portare 100.000 persone fuori dalla fame attraverso interventi di sviluppo agricolo, formazione, accesso all'acqua, semi resistenti al clima e nuove tecniche sostenibili. Si può partecipare attivamente all'evento in tre modi: diventando volontario per la giornata compilando il form sul sito [www.cefai.org/event/riempi-il-piatto-vuoto-2025/](http://www.cefai.org/event/riempi-il-piatto-vuoto-2025/); riempiendo un carrello, compilando sempre l'apposito form e facendo una colletta alimentare con la propria parrocchia, associazione, scuola, gruppo di amici e amiche, portando il cibo raccolto in hub l'11 ottobre per riempire un carrello e spingerlo in piazza Maggiore. Infine, semplicemente per riempire un piatto vuoto, è possibile effettuare una donazione sul sito dell'evento.

VILLA PALLAVICINI

## Doposcuola «promossi»

**I**l 2 ottobre si è tenuto a Villa Pallavicini il tradizionale incontro con gli educatori e i volontari dei Doposcuola della diocesi: un'occasione di confronto e di spunti utili per la gestione dei ben 90 doposcuola del territorio. Siamo partiti dall'analisi del professor Szadejko dei 1200 questionari somministrati ai ragazzi frequentanti i servizi, molti i dati interessanti: il 90% si sente a proprio agio al doposcuola, all'87% piace frequentare, per il 94% il tutor è di vero aiuto; dati che qualificano i doposcuola come luoghi di accoglienza reale e non un parcheggio. Un risultato confermato anche dai questionari somministrati agli enti gestori, dai quali si rileva un altissimo numero di studenti stranieri e una considerevole presenza di ragazzi nella legge 104: l'inclusione non è solo retorica, ma una

pratica concreta che può fare la differenza per molti bambini e ragazzi. L'anno giubilare della Speranza ci ricorda di essere fari per le nuove generazioni, soprattutto oggi, in un mondo dilaniato da odio e guerra. L'intervento di Marco Rodari, in arte il Pimpa, clown in zone di guerra, ci ricorda che queste ultime vincono sulla nostra «falsa speranza»: ci illudiamo che la distruzione di scuole e ospedali sia un errore, invece sono obiettivi mirati che non tengono conto delle vite spezzate. Sono proprio i luoghi dove si costruisce formazione, talento, possibilità che si vogliono cancellare ed è nostro compito, nella parte privilegiata della terra, coltivare tutto ciò nei nostri doposcuola. È l'arcivescovo Matteo Zuppi a consegnarci un'immagine a cui tendere e ispirarci: la Madonna della Speranza.



Un momento dell'incontro

za, con sotto l'ampio mantello i bambini. Oggi più che mai essere un doposcuola efficace vuole dire essere un luogo stabile, in cui i ragazzi possono tornare, stare, trovare conforto; in cui come adulti di riferimento ci prendiamo tempo perché, come dice il Cardinale «la relazione ha bisogno del tempo», e solo nella relazione autentica l'umanità può crescere. **Irene Castronuovo**

## Tavolo del Creato, le iniziative in diocesi

**N**egli ultimi decenni, le confessioni cristiane hanno intensificato il dialogo ecumenico, riconoscendo che fraternità e cooperazione si devono tradurre in impegno per la salvaguardia del Creato. La crisi ambientale rende questo dialogo urgente, oltre che fondativo per un nuovo corso della storia: l'appello a una responsabilità condivisa verso la Casa comune è punto di convergenza tra cattolici, ortodossi, anglicani, protestanti. Per questo, oggi, tutte le confessioni sono chiamate ad unire la forza della preghiera e la concretezza dell'azione. Per questo, per il «Tempo del creato 2025», il Tavolo diocesano per la custodia del Creato e nuovi stili di vita ha coinvolto diversi gruppi della comunità cristiana della diocesi in una serie di incontri

nell'arco di quasi 2 settimane, in un percorso di riflessione, preghiera e azione comune, sull'ecologia integrale e il dialogo interreligioso. Il programma, partito ieri con una camminata tra i boschi e la raccolta dei rifiuti abbandonati lungo il percorso, prosegue con una serie di incontri ravvicinati, dedicati al dialogo interreligioso e all'incontro dell'uomo con il Creato. Il 12 ottobre dalle 15.30 si camminerà insieme, anche spiritualmente, dalla parrocchia cattolica di Casteldebole alla Chiesa Ortodossa romana di via Olmetola, accompagnati dalle riflessioni di due pastori della Chiesa evangelica, che guideranno la preghiera ecumenica, fino ai Vespri nella chiesa di arrivo. Qui, nel giardino, si planteranno tre nuove piante, a simboleggiare le tre confessioni, e seguirà un momento

conviviale. Il 16 ottobre alle 20.30, nei locali della parrocchia Beata Vergine Immacolata, si terrà la conferenza di Stefano Zamagni sull'Ecolgia integrale, legata ai temi della mostra itinerante omonima, ora allestita nello stesso luogo, che diffonde il messaggio della «Laudato si» di Papa Francesco. Il 17 ottobre alle 18.30 nell'ultimo appuntamento, nella chiesa anglicana di Santa Croce (via D'Azeglio, 86) si parte da un versetto di Isaia «Allora l'opera della giustizia sarà la pace» (Is 32,17), con una riflessione a due voci, una della Chiesa anglicana, l'altra della Chiesa ortodossa romana, sulla costruzione di vera pace, fondata sulla giustizia e l'armonia col Creato. **Claudia Romano**  
Tavolo diocesano custodia del Creato e nuovi stili di vita



CEI-CDP

**Accordo per la promozione dell'abitare sociale**



Il momento della firma

**L'**1 ottobre la Cei e il Gruppo Cdp hanno sottoscritto un protocollo finalizzato a promuovere interventi di riqualificazione urbana con un positivo impatto sociale sul territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale delle diocesi italiane e degli enti religiosi. L'obiettivo è realizzare, attraverso un fondo immobiliare di nuova istituzione, 1.000 nuovi posti letto da destinare prevalentemente a studenti universitari fuori sede, con un conseguente impatto positivo in termini di rigenerazione urbana. Si tratta di un primo tassello nella costruzione di un modello di intervento che potrà essere

esteso a un numero crescente di asset da riqualificare a supporto dell'offerta in Italia di infrastrutture sociali. Il progetto verrà infatti realizzato con strutture esistenti che acquisiranno così una rinnovata finalità sociale ed educativa. A firmare il Protocollo d'intesa il Cardinale Matteo Zuppi, Presidente della Cei, Dario Scannapieco, Amministratore delegato di Cdp e Giancarlo Scotti, Direttore Immobiliare di Cdp e Amministratore delegato di Cdp Real Asset Sgr. «L'accordo – ha dichiarato il cardinale Zuppi – rappresenta una risposta concreta all'emergenza abitativa e al disagio di diverse fasce della popolazione. Risolvere il problema della casa significa individuare interventi anche a favore dell'accoglienza, della natalità, dello spopolamento delle aree interne. Senza casa non può esserci futuro». «Il nostro modello di intervento da sempre fondato sulla capacità di confronto con gli stakeholder del territorio risulta ancor più rafforzato da questa partnership con la Cei grazie al coinvolgimento delle diocesi italiane presenti in maniera capillare su tutto il territorio nazionale» commenta Giancarlo Scotti.

## Don Bulgarelli: «La fede va trasmessa attraverso la vita»

**D**omenica scorsa si è tenuto il Giubileo dei catechisti in piazza San Pietro a Roma, con la Messa presieduta da papa Leone XIV. Per commentare l'evento è stato invitato, alla diretta della Messa curata dal Tg1 e condotta da Ignazio Ingrao, monsignor Valentino Bulgarelli, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio catechistico nazionale, il quale ha evidenziato la funzione del catechista come «anello della catena di fiducia» che si crea progressivamente tra le diverse comunità cristiane e la Chiesa. «In questo momento – ha aggiunto don Bulgarelli – abbiamo bisogno di creare le condizioni perché ci sia un esercizio di corresponsabilità all'interno della comunità cristiana, cioè la testimonianza di tante persone che si prendano cura l'una delle altre. Da ciò il bisogno di dare fi-



Mons. Bulgarelli nella diretta RaiUno

gure chiare di riferimento». Non a caso, in merito al celebre incontro tra papa Giovanni Paolo I e i bambini, don Bulgarelli ha rimarcato il principio della testimonianza, che deve essere credibile e autorevole: il catechista non è «solo» un tramite, ma «anzitutto» un tramite della parola di Dio, per questo la sua figura «non può estraniarsi dalla vita. Il suo compito è connettere la proposta di vita cri-

stiana alla vita quotidiana di tutte le persone». Punto sul quale don Bulgarelli ha insistito molto nei suoi interventi è il fatto che «la comunità cristiana esercita una corresponsabilità nell'annuncio», richiamando a quante volte nella storia della Chiesa i catechisti in alcuni Paesi sono stati proprio coloro che hanno conservato e trasmesso la fede: «Questo è un aspetto che ogni tanto dimentichiamo, mentre invece, dalle origini, i laici hanno svolto un ruolo decisivo nella comunicazione e nella trasmissione della fede. Basti ricordare il capitolo 11 degli Atti degli Apostoli, dove l'evangelizzazione si diffonde anche grazie ai laici». Parlando del richiamo di papa Leone alla parabola del povero Lazzaro, e interrogato su quanti ancora oggi muoiono a causa dell'ingordigia e del profitto che

calpestanto la carità, don Bulgarelli ha chiarito come «la proposta cristiana deve sempre essere molto attenta alle fragilità dell'esperienza di vita. La vita di fraternità e di carità deve tradursi in attenzioni concrete alle sfide che la vita costantemente propone e presenta». Nonostante il numero dei catecumeni sia in rapida ascesa, non bisogna dimenticare i giovani e, in un mondo che cambia, anche la catechesi deve adattarsi per poterli intercettare: «Il riferimento che ha fatto papa Leone al libro di catechismo afferma esattamente questa prospettiva. Il catechismo deve ispirare delle mediazioni perché cambiano i linguaggi, come le modalità delle arti e di apprendimento, per cui necessariamente tutto ciò che strumentalmente ci può aiutare a mediare e comunicare va preso in considerazione». (R.S.)

Erano presenti l'Équipe dell'Ufficio guidata dal direttore don Cristian Bagnara, il vicario episcopale per la Formazione cristiana, don Davide Baraldi e diversi gruppi dalle comunità parrocchiali della diocesi

# I catechisti pellegrini alla Porta Santa

*Dopo la veglia con monsignor Fisichella e la relazione di monsignor Pagazzi, la Messa del Papa*

DI MARCO IALLI BADIALI

**L'**Équipe dell'Ufficio catechistico diocesano, guidata dal direttore don Cristian Bagnara, insieme con il vicario episcopale per la Formazione cristiana, don Davide Baraldi e diversi gruppi di catechisti dalle comunità parrocchiali della diocesi, ha partecipato al Giubileo dei catechisti a Roma. Preceduta dal pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro, la Veglia di preghiera di venerdì 26, guidata da monsignor Rino Fisichella, ci ha lasciato alcuni importanti messaggi: «La catechesi deve avere come fondamento Cristo Risorto, centro della storia e cuore della fede. La catechesi è un itinerario, un cammino, un progetto che si attua di giorno in giorno con Cristo, perché Lui ci accompagna». E infine: «la catechesi è un evento comunitario. Ogni catechista non è mai solo, ma porta con sé la comunità cristiana». Il sabato pomeriggio, monsignor Cesare Pagazzi, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa ci ha coinvolto in un'edificante riflessione sul tema «La catechesi porta della speranza». Il termine «catechesi», derivante dal verbo greco «kat ché», significa «riecheggiare», «farsi eco»: «Sono testimone

perché ho incontrato Cristo e lo riecheggio, mi faccio eco della sua voce». Non pretendo di dare sempre risposte, ma so ascoltare e pormi domande, le so cogliere per trovare, insieme a chi mi è affidato, direzioni di senso. Nella celebrazione eucaristica di domenica 28, papa Leone XIV ha esortato: «Voi catechisti siete quei discepoli di Gesù che ne diventano testimoni: il nome del ministero che svolgete viene dal verbo greco «kat chein», che significa «istruire a viva voce, far risuonare». Ciò vuol dire che il catechista è persona di parola, una parola che pronuncia con la propria vita. Perciò i primi catechisti sono i nostri genitori, coloro che ci hanno parlato per primi e ci hanno insegnato a parlare. Come abbiamo imparato la nostra lingua madre, così l'annuncio della fede non può essere delegato ad altri, ma accade lì dove viviamo. Anzitutto nelle nostre case, attorno alla tavola: quando c'è una voce, un gesto, un volto che porta a Cristo, la famiglia sperimenta la bellezza del Vangelo. Tutti siamo stati educati a credere mediante la testimonianza di chi ha creduto prima di noi. È così che i catechisti «in-segnano», cioè lasciano un segno interiore: quando educiamo alla fede, non diamo un ammaestramento, ma poniamo nel cuore la parola di vita, affinché porti frutti di vita buona». Sperare è intuire, ha concluso il Papa: «Questo verbo – «intuire» – descrive un movimento dello spirito, un'intelligenza del cuore che Gesù ha riscontrato soprattutto nei piccoli, cioè nelle persone di animo umile. Intuire è il «fiuto» dei piccoli per il Regno che viene. Che il Giubileo ci aiuti a diventare piccoli secondo il Vangelo, per intuire e per servire i sogni di Dio!».



Il gruppo bolognese mentre attraversa la Porta Santa

GIUBILEO

**I diaconi pellegrini a Monte Sole**

**D**omenica 12 ottobre si terrà il Giubileo diocesano dei diaconi a Monte Sole. Il programma prevede: alle 15 ritrovo presso il cimitero di San Martino di Caprara al luogo del martirio del beato Giovanni Fornasini e inizio del pellegrinaggio. Si possono lasciare le auto al parcheggio in via San Martino 25, presso il Centro visite del Parco storico di Monte Sole, vicino al quale c'è un bar con i servizi. Dopo la visita a San Martino si riprenderanno le auto per dirigersi a Santa Maria di Casaglia. Il pellegrinaggio si concluderà con la preghiera dei Vespri alle 17.50 e l'incontro con la comunità monastica della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Si faranno a piedi solo spostamenti brevi: quelli lunghi in auto. Per info scrivere a: famiglia.rimondi@gmail.com

**Beato Fornasini, la festa a Marzabotto il 13 ottobre**

**L**a festa del beato Giovanni Fornasini verrà celebrata lunedì 13 ottobre con una Messa alle 16.30 nella chiesa di Marzabotto. La Messa verrà presieduta dal monsignor Ermenegildo Manicardi, vicario generale della diocesi di Carpi, ma prima della celebrazione eucaristica sarà possibile effettuare un pellegrinaggio orante sulle orme del Beato. Il programma è così suddiviso: si inizia alle 8.30 con le Lodi nel piazzale a Sperticano e si parte a piedi fino a raggiungere San Martino, seguendo il sentiero «Maria Bianca»; alle 11.30 si recita insieme l'Ufficio delle Letture nel luogo del martirio del Beato, dietro al cimitero di San Martino. Il pranzo al sacco sarà al Poggiolo,

ma si può anche usufruire dei servizi offerti dal Centro visite del parco storico di Monte Sole. Alle 14.30 a Caprara sarà effettuata la preghiera dell'Ora Media e poi si scenderà a Sperticano, attraverso il sentiero del Postino; qui si riprenderanno le auto per raggiungere la chiesa di Marzabotto e partecipare alla Messa. Si consiglia un abbigliamento comodo e scarpe da trekking; ogni tappa sarà raggiungibile anche in auto. La festa si situa, come appuntamento di preghiera, nei giorni in cui si ricorda l'81° anniversario dell'inizio della strage e del martirio di don Giovanni. E anch'essa un'occasione per intensificare la preghiera per la pace in questo tempo di violenza e conflitti che feriscono ancora tanti innocenti.

## Martedì 7 la Giornata dei Risvegli

**L**il 7 ottobre si terrà la 27ª «Giornata nazionale dei Risvegli per la ricerca sul coma - Vale la pena» che coincide con l'11ª edizione della «Giornata europea dei Risvegli», insignita quest'anno della medaglia del Presidente della Repubblica e realizzata con l'Alto patronato del Parlamento Europeo. La «Giornata dei risvegli» intende diffondere un modello di cura centrato sulla persona e sulla famiglia, con il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare che possa garantire la presa in carico globale, dal coma al reinserimento sociale. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione «Gli amici di Luca Casa dei Risvegli Luca De Nigris ets» gode di numerosi patrocinii istituzionali nazionali e locali. La manifestazione avrà inizio alle 9.30 in piazza Nettuno con attività di sensibilizzazione, gazebo informativi con gli altri partner della manifesta-



Bergonzoni e De Nigris

zione. Dalle 10 un flash mob vedrà il coinvolgimento di alcuni gruppi teatrali, mentre alle 11.15 partirà l'autobus scoperto, accompagnato dalla WakeUp band che raggiungerà la Casa dei Risvegli Luca De Nigris. Parallelamente, presso il giardino della Casa dei Risvegli Luca De Nigris (via Giulio Gaist, 6), dalle 9 si svolgerà l'open day con attività ludico-motorie organizzate dal Csi per i ragazzi delle scuole. Alle 12 è previsto

l'arrivo dell'autobus scoperto, seguito dai saluti delle autorità, con la partecipazione di Alessandro Bergonzoni, testimonial della Casa dei Risvegli Luca De Nigris. La mattinata si concluderà con i collegamenti con Pescara, Verona, Varese e Valencia a testimonianza di un impegno condiviso che supera i confini. «Quella dei caregiver è una presenza costante – ha affermato Ilenia Malavasi, deputata alla Camera e promotrice della proposta di legge dedicata – che richiede energie immense e rischia di trasformarsi in isolamento e stress. È indispensabile un riconoscimento legislativo che offra strumenti concreti. La «Giornata dei Risvegli» non è solo un momento di sensibilizzazione, ma anche un'occasione per richiamare, come ha dichiarato il cardinale Zuppi, «l'importanza di proteggere e abbracciare la fragilità della vita». (P.P.)



Benedetto XIV (foto A. Ruggieri)

*In esposizione un'ampia selezione delle opere che ne hanno incrementato il patrimonio artistico*

## Fondazione Carisbo, a Palazzo Saraceni la mostra «Per la storia di Bologna»

**È** aperta fino al 30 novembre, nelle sale espositive di Casa Saraceni, sede della Fondazione Carisbo (via Farini, 15), la mostra «Per la «storia di Bologna» che espone un'ampia selezione delle opere d'arte che hanno incrementato il patrimonio artistico della Fondazione dal 2017 ad oggi. Si tratta di dipinti, sculture, disegni e incisioni che integrano le raccolte cui la Cassa di Risparmio in Bologna ha dato vita nell'arco di un secolo. L'incremento di donazioni alle Collezioni d'arte e di storia della Fondazione è il segnale di una rinnovata generosità di privati cittadini e dell'incremento dell'importanza storica di queste opere. La Fondazione ha tra le proprie finalità la custodia e la tutela del pa-

trimonio artistico del territorio. Tra le donazioni di opere più antiche risalta il «Ritratto di papa Lambertini» eseguito nella bottega di Pierre Subleyras, insieme alle numerose opere del Novecento di artisti che, pur impegnati in un ampio raggio d'azione, anche internazionale com'è il caso di Bruno Pulga e di Concetto Pozzati, hanno mantenuto rapporti saldi con la città. L'elevato numero di donazioni ha costretto ad operare una selezione meramente rappresentativa. Ai donatori il vivo ringraziamento della Fondazione e della città di Bologna. Gli orari di apertura sono dal martedì al venerdì ore 15-18; sabato e domenica ore 10-18; festivi ore 10-18 e lunedì chiuso. L'ingresso è libero.



DI GIOVANNI MENGOLI \*

Con riferimento alla distribuzione di pipette per il consumo di crack a Bologna, e alle polemiche che hanno fatto seguito alla notizia, ritengo sia opportuno fare alcune considerazioni, nate dal confronto con i colleghi di Gruppo Ceis che quotidianamente lavorano con persone tossicodipendenti. Occorre partire da un dato: il crack è diventato negli ultimi anni una delle emergenze principali nelle città emiliano-romagnole. La sostanza è estremamente

# Dipendenze, percorsi di riduzione del danno

diffusa, facilmente reperibile e ha un prezzo in continua discesa, tanto che oggi è accessibile anche a chi vive in condizioni di marginalità. I rischi sono altissimi: non solo i gravi danni neurologici e psicologici, ma soprattutto la dipendenza quasi immediata, molto più forte rispetto alla cocaina in polvere da cui il crack deriva. Inoltre, fumare crack provoca escoriazioni e sanguinamenti delle mucose della bocca. Il consumo

avviene spesso in gruppo, e la condivisione delle pipe diventa così veicolo diretto di trasmissione di Hiv, epatite e altre infezioni ematiche. Le pipette distribuite in questi contesti hanno dunque una funzione preventiva, perché riducono il rischio di contagio. Non si tratta di azioni improvvisate: le Unità mobili lavorano da trent'anni con operatori specializzati che conoscono i consumatori e instaurano con loro una

relazione di fiducia, riuscendo a proporre questi strumenti in un contesto di cura. Spesso sono gli stessi consumatori a richiederli, perché riconoscono nell'operatore un interlocutore affidabile. È un punto cruciale: chi vive per strada raramente si rivolge spontaneamente a un Consultorio o a un Servizio sanitario, ma grazie a questi contatti viene progressivamente inserito in

percorsi di assistenza. Non è solo una distribuzione di presidi sanitari, ma un modo per creare un aggancio e aprire un canale con persone che altrimenti resterebbero escluse da qualsiasi intervento. Alcuni temono che queste pratiche possano legittimare o addirittura incentivare il consumo, ma non è affatto così! Già negli anni '90 si discuteva se lo scambio di siringhe sterili potesse

«spingere» le persone a drogarsi: la storia ha dimostrato l'opposto, ovvero che ha contribuito a ridurre drasticamente i contagi da Hiv. La stessa logica vale oggi per il crack. Una recente ricerca condotta a Bologna dal professor Raimondo Pavarin, docente universitario ed ex responsabile dell'Osservatorio epidemiologico sulle Dipendenze dell'Usl, ha confermato l'efficacia di

questi strumenti. Le persone che ricevono le pipette sono già consumatrici, non iniziano perché ricevono un presidio. La riduzione del danno, infatti, non equivale a legittimare l'uso delle sostanze, significa piuttosto riconoscere la realtà dei consumi in atto e ridurne gli effetti più gravi, sia per i singoli che per la collettività. Pensiamo al peso che avrebbe, in assenza di questi interventi, la diffusione di malattie infettive trasmissibili.

*\* dehoniano, presidente Gruppo Ceis*

## Produzione di lusso via da Bologna: è crisi del «locale»

DI MARCO MAROZZI

Ah, il lusso. Bologna negli anni '80 era famosa per i suoi marchi di scarpe e abiti e insieme per i suoi industriali che producevano per i grandi stilisti di Milano. Poi la fantasia ha cambiato sede e la globalizzazione ha colpito, durissima, in quelle che sembravano zone felici, anche per il connubio dipendenti-patroni. Le fiammate successive sono durate al massimo per far ricco qualche cinico di genio, inventare, lanciare, poi vendere. Il capitalismo ha fatto strage nella piccola e media impresa. E non solo. Il lusso ha confermato la sua natura classista. Il piccolo-grande sarto, stilista, commerciante non esiste più. Due esempi. Nel 2007 la famiglia Masotti vende a un Fondo americano (Jh Partners) «La Perla», top mondiale, di Bologna, nell'abbigliamento intimo. Un migliaio i dipendenti e un fatturato superiore ai 180 milioni di euro. Ora, a distanza di 18 anni, dopo un lungo periodo segnato da crisi, vendite e complesse vicende giudiziarie internazionali, «La Perla» trova un nuovo proprietario: la società controllata Luxury holding, Fondo d'investimento guidato dall'imprenditore americano Peter Kern. Nelle promesse dell'accordo ci sono anche le assicurazioni per i dipendenti (scesi a 199 negli anni), il rilancio del marchio, gli stabilimenti. Si spera. Il lusso non è per i piccoli, siano luoghi o personaggi. Nel 2018 da Yoox, colosso delle vendite online di abbigliamento di lusso, esce definitivamente il suo fondatore, Federico Marchetti, e l'azienda basata a Bologna passa al 100% a Richemont: è un gioiello del web, nato dal nulla. Ora, nel 2025, a sette anni di distanza, la nuova proprietà (la tedesca Mytheresa) ha dichiarato 211 dipendenti in esubero sui 1.091 in tutta Italia. I lavoratori a rischio sono concentrati a Bologna e a Milano. La storia è la stessa: imprenditori italiani che dal nulla hanno creato aziende di successo e che passano la mano a colossi del settore, confidando in un'ulteriore crescita e in un futuro tranquillo per i lavoratori. Copione visto in tantissime altre situazioni in Italia. Ma purtroppo è l'inizio del declino. Perché quando la testa finisce lontano dall'Italia, è solo questione di tempo: prima o poi le radici col territorio di nascita saranno tagliate. È successo per «La Perla», perché gli americani Jh Partners - e le proprietà successive - non hanno più curato un prodotto unico nel mondo, ma hanno pensato a far quadrare i conti di un sistema più ampio colpendo al cuore Bologna, dove era concentrata la creatività e la manualità unica delle sarte emiliane. Pian piano si è persa l'unicità che garantiva a «La Perla» un indiscusso valore e via via tutto è andato perso. Certo, il mercato non ha aiutato e la concorrenza è aumentata, però anche a Yoox ora i Tedeschi stanno pensando di accentrare altrove (lontano da Milano e Bologna) alcune funzioni di organizzazione delle vendite e di programmazione digitale, decisione che inevitabilmente porta dei tagli ai «confini dell'impero». Ora si aprono i tavoli di crisi gestiti dalle istituzioni, si spera in una tutela dei dipendenti, ma quando ci si trova davanti, non a un imprenditore che vive il territorio, ma a un anonimo manager di una multinazionale le possibilità di invertire la rotta sono sempre poche: a comandare sono i soldi e logiche aziendaliste. È questo - e «La Perla» e Yoox ne sono un esempio - che è successo in molte eccellenze del made in Italy, come ad esempio nel distretto degli elettrodomestici delle Marche.



La Polizia festeggia il suo patrono in San Petronio

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Messa in San Petronio con l'Arcivescovo in occasione della festa del patrono della Polizia, san Michele Arcangelo

## Laboratorio liturgico musicale

DI MICHELE FERRARI \*

Siamo ormai giunti alla sesta edizione del percorso formativo che l'Ufficio Liturgico propone a tutti gli operatori pastorali impegnati nella musica per la liturgia. L'esperienza maturata negli anni precedenti ci conforta e ci incoraggia: la partecipazione è sempre stata numerosa, entusiasta e segno di un crescente interesse verso questa preziosa dimensione del servizio ecclesiale. Anche per quest'anno il format riprende la struttura della scorsa edizione, arricchendosi tuttavia di un corpo docente più ampio, così da garantire un'offerta formativa ancora più attenta, precisa e adeguata alle diverse esigenze dei partecipanti. Gli incontri si terranno con cadenza mensile presso il Seminario, a partire da martedì 14 ottobre, dalle 19.30 alle 22.45. L'aspetto che più caratterizza la proposta di quest'anno è la varietà e la qualità delle discipline tecniche affrontate nella prima ora, sostenute da un numero sempre maggiore di insegnanti qualificati, capaci di offrire una didattica personalizzata e realmente vicina ai bisogni di chi partecipa. Nel dettaglio, la prima ora prevede: esercizi di vocalità guidati da due docenti; alfabetizzazione musicale rivolta a coristi e cantori; lezioni per la direzione del coro e la guida dell'assemblea, pensate per chi già svolge questo ministero o si prepara a intraprenderlo con piccoli gruppi, cori liturgici o assemblee; lezioni di canto solista per la liturgia, indispensabili per l'esecuzione dei salmi e delle litanie dei santi; infine, un percorso di approfondimento sul canto gregoriano, destinato a chi già possiede competenze musicali di base e desidera perfezionarsi nella cura del fraseggio, della proclamazione e della resa espressiva del testo liturgico. Accanto a queste proposte, ampio spazio sarà dato anche

all'insegnamento strumentale. Particolare attenzione verrà dedicata all'organo liturgico, suddiviso in due percorsi distinti: uno per principianti che desiderano avvicinarsi allo strumento e uno per chi, già esperto, intende consolidare e sviluppare ulteriormente le proprie capacità. Non mancherà, inoltre, la chitarra, arricchita dalla presenza di un nuovo docente, con l'obiettivo di rendere l'esperienza di apprendimento sempre più efficace, flessibile e attenta alle esigenze individuali. La seconda ora di ogni incontro sarà dedicata alla formazione liturgica, momento imprescindibile per comprendere come ogni gesto musicale si inserisca armoniosamente all'interno dell'azione liturgica e ne rispetti il senso profondo. Questo spazio formativo è da considerarsi "centrale" nel percorso, non solo per collocazione oraria, ma soprattutto per la sua funzione, ed è rivolto indistintamente a tutti i partecipanti, indipendentemente dall'indirizzo scelto. Infine, la terza e ultima parte di ciascun incontro sarà riservata al lavoro corale. Saranno proposti repertori per le celebrazioni liturgiche, che verranno sperimentati cantando insieme, così da mettere immediatamente in pratica le competenze tecniche apprese nella prima parte della serata. Ogni incontro si concluderà con la preghiera della Compieta, cantata e recitata insieme: un momento semplice e prezioso, che nelle edizioni passate ha donato bellezza e serenità a tutti i partecipanti. Anche in questo tempo finale vi sarà spazio per cantare, dirigere e suonare secondo lo spirito laboratoriale che caratterizza l'intero percorso. L'incontro conclusivo è già fissato per martedì 3 giugno presso la Basilica di San Luca. Per iscriversi e partecipare è possibile visitare il sito ufficiale: <https://liturgia.chiesadibologna.it/home-page/musica-sacra/coro-diocesano/>

*\* Equipe Laboratorio liturgico-musicale*

DI ANTONIO Ghibellini

È stato presentato recentemente a Bologna il libro «Operaicidio». Perché e per chi il lavoro uccide. Le storie, le responsabilità, le riforme» di Bruno Giordano e Marco Patucchi (Marlin Editore, pp. 192) sul tema degli infortuni sul lavoro, anche con un contributo dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Nel 2024 si è verificato un aumento degli infortuni mortali sul lavoro in Italia, con un dato di 1.090 vittime secondo l'Osservatorio Vega Engineering. I settori più colpiti sono le attività manifatturiere e le costruzioni, e il rischio maggiore si riscontra tra i lavoratori stranieri e quelli con più di 56 anni. In Italia le denunce di infortunio sul lavoro nel primo semestre 2025 sono state 299.130, e le vittime totali da gennaio a giugno, 502. Gli infortuni mortali in itinere (cioè nel percorso di andata e ritorno dal lavoro) nel periodo gennaio-settembre 2024, sono cresciuti del 10,2% rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 173. Come è stato detto da uno dei relatori, gli infortuni sul lavoro (che una volta venivano erroneamente chiamati «morti bianche») sono l'altra faccia del «lavoro nero» che di per sé, essendo clandestino, è la «porta» principale - oltre alla sottovalutazione dei rischi - da cui arrivano gli infortuni mortali. Tre morti al giorno, un infortunio al minuto, lavoro nero escluso. Questi i drammatici dati di una strage sostanzialmente inascoltata. «Dignità è azzerare le morti sul lavoro che feriscono la società e la coscienza di ciascuno di noi. Perché la sicurezza del lavoro, di ogni lavoratore, riguarda il valore che attribuiamo alla vita.» ha detto nel suo Discorso di insediamento il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (febbraio 2022). Da qui partono l'indagine e la denuncia del libro. Coniando, nel titolo, un neologismo privo di ambiguità:

«Operaicidio», «sostantivo maschile inesistente nella lingua italiana - si legge nell'introduzione di Luciano Canfora - nonostante quotidianamente si consumi la tragedia di persone che vanno al lavoro e perdono il diritto di tornare a casa sane e salve». Una tragedia spesso definita erroneamente come «fatalità» o «fenomeno», mentre è assenza di coscienza, strutturalmente voluta e concepita. I capitoli dell'opera sono impostati come voci di un dizionario enciclopedico che spiega il significato sociale, economico, umano (privato e pubblico), le cause, i costi, le soluzioni possibili e le responsabilità (anche politiche) di una guerra civile che non si sa o non si vuole vincere. Nell'incontro dell'esperienza giuridica di un magistrato, ex direttore generale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, come Bruno Giordano, con la capacità narrativa delle storie personali del giornalista Marco Patucchi risiede il valore del volume: non uno scritto meramente numerico e cronachistico, ma un racconto che contempla sia l'analisi del fenomeno, sia proposte concrete di intervento e riforma, sia passioni, affetti, emozioni dei morti di lavoro e dei loro cari, molte interviste con le famiglie di chi è morto. È importante leggere i nomi, non solo i numeri, come ha fatto il cardinale Zuppi a Monte Sole per i bambini morti di Gaza, hanno detto i relatori. Nel suo intervento l'Arcivescovo ha segnalato l'importanza dell'impegno collettivo e individuale sul tema, per creare anzitutto le necessarie riforme delle strutture statali con competenze sugli infortuni (incredibilmente, più di 19 ad oggi, senza nessun scambio di dati fra questi enti preposti) e poi l'attenzione da dare ai singoli infortunati, non solo ai numeri quantitativi di chi si fa male sul lavoro. E ha concordato con gli autori che intervenire sul lavoro nero (e sull'evasione fiscale connessa) è essenziale per ridurre gli infortuni e le morti.

## L'«operaicidio» da combattere



# Quegli incontri che formarono la teologia di Biffi

I maestri e gli incontri del teologo Giacomo Biffi. Queste alcune sfaccettature emerse nel terzo appuntamento, che si è tenuto il 25 settembre in Seminario, del ciclo di iniziative promosso da Arcidiocesi di Bologna, Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) e Centro culturale «Enrico Manfredini» per ricordare il cardinale arcivescovo emerito a dieci anni dalla scomparsa. Questo articolo segue un resoconto pubblicato la scorsa settimana su Bologna Sette. «Il contributo teologico di Biffi - ha ricordato nel convegno Alberto Cozzi, della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale - è quello di avere recuperato il centro della teologia che è il mistero di Cristo morto e

risorto, il punto di contatto tra l'agire di Dio che ci trasforma e il desiderio dell'uomo che cerca il suo destino. Aver recuperato questa centralità di Cristo vuol dire aver recuperato il mistero dell'uomo nella sua integralità». Gli anni milanesi sono stati al centro della relazione di Daniele Premoli, della Postulazione generale dell'Ordine dei predicatori. «Il rapporto tra il cardinale Colombo e Biffi - ha spiegato - è stato molto umano, quasi tra padre e figlio. In una lettera scritta da Biffi al suo maestro scriverà infatti "a Bologna mi limito a proporre quello che ho imparato da lei"». Da parte sua Giuseppe Barzaghi ha ricordato nascita e sviluppi della Scuola di anagogia,

*La Giornata di studio, nell'ambito del decennale della morte ha visto molte relazioni sui rapporti personali e di studio che ne guidarono il pensiero*

fortemente voluta dal cardinale Biffi: «Il suo è un cristocentrismo cosmico - ha evidenziato - diverso da quello storico che implica un prima e un poi, perché sotto l'aspetto dell'eternità è sempre sé stesso in tutte le fibre della realtà. Da questa concezione è nata, venticinque anni fa, la Scuola di anagogia». Un incontro fortunato, quello tra Biffi e Ambrogio. Federico

Badiali, vicepresidente della Fter: «La scintilla scoppia quando il cardinale Giovanni Colombo gli affida la redazione dell'opera omnia del santo milanese - spiega -. Questo compito ha inciso profondamente nel suo pensiero teologico. Nel suo episcopato bolognese, Biffi cita Ambrogio almeno settantacinque volte. Ma la questione sostanziale è che dal santo milanese prende a prestito la cornice della sua riflessione teologica». Fabrizio Mandreoli, della Fter, ha tratteggiato i contorni del complesso rapporto tra Biffi e Dossetti: «Dalla stima ("Don Dossetti - scriveva don Biffi nel 1974 - è un profeta ed è un dono incontrarlo anche se io, da parroco milanese, avverto

nella sua posizione come una assenza di mediazione tra l'assoluto e la realtà umana") alle severe critiche rivolte da Biffi nell'ultima parte del suo episcopato. Tra don Giuseppe e il cardinale c'era una diversa valutazione di questioni cruciali: la diversa diagnosi storica del proprio tempo, il pluralismo religioso; il senso globale del Concilio Vaticano II». L'ultimo evento del ciclo di incontri per ricordare il cardinale Biffi è in programma martedì 25 novembre alle 21 nel Salone Bolognini in piazza San Domenico, 4: il cardinale Zuppi e Franco Nembrini dialogheranno su «Biffi e i giovani».

Stefano Andrini



Un momento della Giornata di studio

Una riflessione sui risultati raggiunti dalla XVII edizione della manifestazione che si è chiusa domenica scorsa e che ha fatto incontrare e dialogare migliaia di persone nel cuore della città

# Festival Francescano, un bilancio

Più di cinquantamila presenze e il lancio della prossima edizione a 800 anni dalla morte del Santo



Festival in Piazza (foto T. Ventura)

DI MARCO PEDERZOLI

Tempo di bilanci per il Festival Francescano, al termine della XVII edizione svoltasi in piazza Maggiore e nelle sue adiacenze da venerdì 26 a domenica 28 settembre. Oltre cinquantamila persone hanno passeggiato fra gli stand dell'iniziativa, quest'anno dedicata al «Cantico delle connessioni», ed hanno partecipato a conferenze, momenti di incontro, preghiera e alle numerose attività proposte dal Festival.

«Particolarmente significativa è stata la presenza del cardinale Zuppi - affermano gli esponenti del Movimento Francescano dell'Emilia-Romagna, organizzatore del Festival Francescano - che ha partecipato a tutte quattro le giornate del Festival. Il nostro primo ringraziamento va a lui. Grazie anche alla Diocesi e al Comune di Bologna, che accolgono e collaborano con grande fiducia alle nostre proposte. Un costante grazie al direttivo del Festival, a tutti i collaboratori e a tutti i

volontari (frati, suore e laici) sempre presenti, instancabili, preziosi. Il cardinale Zuppi, a inizio Festival, ci ha invitati a rinnovare e testimoniare sempre più la gioia francescana, necessaria in un tempo addolorato per le guerre, in cui è diffuso il sentimento di disperazione ed è sempre più frequente il rifugiarsi nella solitudine. Con speranza e tenacia abbiamo accolto il suo invito e in questi giorni di Festival ci siamo impegnati nel viverlo e continueremo a farlo». Tra i momenti che hanno

visto la partecipazione del Cardinale Arcivescovo a questa edizione del Festival, c'è anche la celebrazione della Messa conclusiva, presieduta da Zuppi e svoltasi sul sagrato della Basilica di San Petronio. «Quando le connessioni si accendono tutto cambia e vediamo, ascoltiamo, rivestiamo di amore tutto e tutti, il creato e le creature, scopriamo i doni che sono per noi e che prima disprezzavamo e non consideravamo, sentiamo nostro tutto e tutti - ha affermato il Cardinale nel corso dell'omelia,

integralmente disponibile sul sito dell'Arcidiocesi [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) -. Lo Spirito ci rende più umani, direi veramente umani, non ci fa scappare da noi stessi o dal mondo, ma ci fa essere quello per cui il Signore ci ha voluto e pensato (la nostra vocazione) e ci fa entrare nella storia senza paura, senza ossessioni, con tanta libertà, con la semplicità di san Francesco, il quale esamina se stesso e non condanna nel suo giudizio nessuno, lascia "le tortuosità delle parole, gli ornamenti e gli orpelli,

come pure le ostentazioni e le curiosità a chi vuole perdersi, e cerca non la scorza ma il midollo, non il guscio ma il nocciolo, non molte cose ma il molto, il sommo e stabile Bene". La semplicità del volersi bene, e non mettersi a fare i professori che danno lezioni agli altri, spiegano tutto, ma non aiutano a vivere». Saranno invece gli 800 anni dalla morte di san Francesco il tema dell'edizione 2026 del Festival, che tornerà ad animare piazza Maggiore dal 24 al 27 settembre.

Sei un educatore di gruppi medie, superiori o giovani?  
Questo incontro è per te!

## EDUCANTIÈRE

**Ottobre 2025**  
L'evento sarà proposto in 3 luoghi diversi della Diocesi per permettere a tutti di partecipare:

**San Lazzaro di Savena**  
11 Ottobre  
17.00 alle 19.00  
Presso Oratorio San Marco,  
via Papa Giovanni XXIII

**Cento**  
11 Ottobre  
17.00 alle 19.00  
Presso parrocchia di San Biagio  
via Ugo Bassi 47

**Casalecchio di Reno**  
17 Ottobre dalle 20.45  
Presso parrocchia Santi Antonio e  
Andrea di Ceretolo  
via Bazzanese 47

**Iscriviti qui**

Contributo di 5€

**Tocchiamo il cuore dei ragazzi, aiutandoli e spronandoli ad affrontare con coraggio ogni ostacolo per dare nella vita il meglio di sé, secondo i disegni di Dio.**  
*Cfr. Papa Leone XIV*

## I PASSI DEL MIO VAGARE...

• **ITINERARIO ESPERENZIALE 2025 - 2026** (MIL 54,9)  
**PER GIOVANI (18-35 ANNI)**

12 ottobre 2025 ore 15,30 - 19,00	Pregare è amare 📍 Seminario di Bologna
9 novembre 2025 ore 15,30 - 19,00	Distinguere la voce di Dio 📍 Seminario di Bologna
14 dicembre 2025 ore 15,30 - 19,00	Accompagnamento personale 📍 Seminario di Bologna
11 gennaio 2026 ore 9,00 - 18,00	Guarigione del cuore 📍 Casa Emmaus
8 febbraio 2026 ore 15,30 - 19,00	Dal battesimo al dono totale 📍 Seminario di Bologna
7-8 marzo 2026 sabato ore 15 - domenica ore 19	Il tu della vita 📍 Seminario di Bologna
19 aprile 2026 ore 15,30 - 19,00	Come affrontare le scelte 📍 Seminario di Bologna
10 maggio 2026 ore 9,00 - 18,00	Esci dalla tua terra 📍 Casa Emmaus

**SEDI DEGLI INCONTRI:**  
📍 **Seminario Arcivescovile di Bologna**  
Piazzale Bacchelli, 4 - Bologna  
  
📍 **Casa Emmaus**  
(Abbazia di S. Cecilia della Croara)  
Via Croara, 21 - San Lazzaro di Savena (BO)

**Info:**  
[seminario@chiesadibologna.it](mailto:seminario@chiesadibologna.it)  
[seminariobologna.it](http://seminariobologna.it)  
[viadiemmaus@gmail.com](mailto:viadiemmaus@gmail.com)  
[laviadiemmaus.com](http://laviadiemmaus.com)

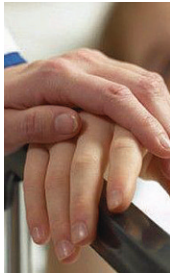
**ISCRIVITI QUI**

**LA VIA DI EMM AUS**  
AVVISO SACRO - Imprimatur del vicario generale mons. Giovanni Silvagni  
21 agosto 2025









### «Salutar-sì», incontri sul dolore

La Zona pastorale Mazzini, col supporto della Casa di accoglienza Beata Vergine delle Grazie, propone «Salutar-sì», un ciclo di incontri per riflettere sul dolore, la perdita e il modo in cui possiamo viverli insieme. Gli appuntamenti, dalle 20.30 alle 22, offriranno spunti di riflessione grazie a voci diverse e autorevoli. Si comincia giovedì 9 alla parrocchia di San Severino (Largo Lercaro, 3) con padre GianPaolo Carminati che affronterà il tema «Il nostro mondo e il rapporto col dolore». Il secondo incontro si terrà il 5 novembre alla parrocchia di Santa Maria Goretti (via Carlo Sigonino, 16): padre Guidalberto Bormolini guiderà la riflessione «Dal compitare al con-gioire». Il ciclo si concluderà il 26 novembre alla parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù (via Antonio Fiacchi, 6) con Danila Valenti, medico palliativista, che parlerà di «Pianificazione condivisa delle cure». Un'occasione per approfondire un tema oggi particolarmente sentito.



### Morto Padre Agostino Inversini

Il 24 settembre scorso è tornato alla Casa del Padre, all'età di 84 anni, padre Agostino Inversini, sacerdote dehoniano. Nato a Mazzunno (BS) il 25 aprile 1941, entrò giovanissimo nella vita religiosa: la prima Professione risale al 29 settembre 1960, mentre quella Perpetua al 29 settembre 1965. Ordinato sacerdote il 21 dicembre 1968, ha svolto il suo ministero con dedizione e spirito di servizio, testimoniando fede e vicinanza alle comunità che lo hanno accolto. Negli ultimi anni risiedeva nella comunità di Boccadiri, diocesi di Bologna, continuando a offrire la sua presenza discreta e la sua preghiera. Le esequie sono state celebrate sabato 27 settembre nella sua terra natale, nella parrocchia di San Giacomo in Mazzunno di Angolo Terme (BS). I suoi confratelli invitano coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo alla preghiera e al ricordo riconoscente di un sacerdote che ha saputo donarsi senza riserve.



### Museo San Luca: Lepanto e Rosario

Il Rosario è una formidabile arma contro ogni male, e non a caso papa Leone XIV la raccomanda in questo ottobre, mese mariano, in modo speciale. Ma cosa vuol dire pregare con il Rosario? Quanti tipi di Rosario ci sono? Al museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza, 2) alle 18 di martedì 7, proprio nel giorno della famosa vittoria e di una profetica visione, con la conferenza «La battaglia di Lepanto e il Rosario domenicano» Fernando Lanzi illustrerà la vita del santo papa Pio V, fautore della Lega Santa che combatté e vinse i Turchi a Lepanto. Con l'aiuto di immagini, mostrerà lo svolgimento del combattimento che da navale divenne «di terra», nonché l'affermarsi della devozione del Rosario domenicano che, promosso dal Papa, sostituì in breve le altre forme di Rosario. Nella foto, particolare de «La battaglia di Lepanto» di Antonio Brugada (XIX secolo).



### Ottobre d'Organo suona Kapitulà

Sabato 11 alle 21.15 la Basilica di Sant'Antonio di Padova a Bologna (via Jacopo della Lana, 2) ospiterà il secondo appuntamento del 49° Ottobre organistico francescano bolognese, una rassegna che è ormai tra le più prestigiose e longeve d'Italia, organizzata da Fabio da Bologna – Associazione musicale. Protagonista sarà l'organista polacco Przemyslaw Kapitulà (nella foto), nato a Varsavia e oggi concertista apprezzato in tutta Europa, nonché promotore di importanti eventi musicali. L'artista presenterà un programma che è una sorta di viaggio nell'Europa musicale tra XVI e XX secolo, un itinerario che attraversa stili e atmosfere differenti, offrendo un ricco affresco della storia organistica del continente. I brani in programma sono di padre Davide da Bergamo, Scheidt, Muffat, Von Lublin, Nowowiejski, Selby, Bach e Guilmant. Ingresso a offerta libera fino all'esaurimento dei posti.

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

#### diocesi

**CONGRESSO CATECHISTI.** Oggi nella parrocchia del Corpus Domini (viale A. Lincoln, 7 - ampia possibilità di parcheggio), l'Ufficio catechistico diocesano propone l'annuale Congresso diocesano dei catechisti e degli educatori dal titolo «Ecco: sto alla porta e busso... (Ap 3,20)». Appuntamento alle 14.30; dopo l'accoglienza e la consegna dei materiali, preghiera presieduta dall'Arcivescovo. Seguirà la relazione formativa di padre Roberto Pasolini, francescano cappuccino, predicatore della Casa Pontificia, su «Parola di Dio e catechesi». A seguire, cinque workshop esperienziali che avranno come focus la Parola di Dio. Al termine ritorno in assemblea per le conclusioni e alcuni avvisi. Poi il rinfresco conclusivo.

#### parrocchie e chiese

**DON GIORGIO NANNI.** Oggi ricorre il 17° anniversario della morte di don Giorgio Nanni, fondatore della comunità parrocchiale di San Domenico Savio. La Messa di suffragio sarà celebrata alle 10 nella chiesa parrocchiale a Bologna in via Andreini, 36 e presieduta dal parroco don Paolo Giordani.

**PONTECCHIO MARCONI.** Oggi alle 11 nella chiesa di Santo Stefano a Pontecchio nel Comune di Sasso Marconi (via Pontecchio, 1) l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa nel centenario dell'inizio delle attività della Scuola dell'Infanzia e Nido parrocchiale «Guglielmo Marconi».

**MOSTRA SU SAN ACUTIS.** Nella parrocchia di Santa Maria della Fiducia (via Tacconi, 6 ), dal 10 al 19 ottobre verrà proposta una mostra dedicata a san Carlo Acutis e intitolata «Carlo Acutis. 15 anni di amore e fede». Sarà aperta negli orari 9-12 e 17-20 con ingresso libero, tutti i giorni. Le visite guidate si potranno effettuare il sabato e la domenica prenotandosi alla segreteria parrocchiale (051461342) o chiedendo a: segreteria@nostrasignorafiducia.it.

## Oggi alle 11 a Pontecchio Messa di Zuppi per il centenario della Scuola parrocchiale Santa Maria della Fiducia, dal 10 al 19 ottobre mostra itinerante su san Carlo Acutis

**SAN VINCENZO DE PAOLI.** Giovedì 9, alle 21, ultimo dei tre incontri organizzati in collaborazione col Meic, Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, del ciclo «Amerai il tuo prossimo come te stesso – La carità come impegno di tutta la comunità» con Fabrizio Mandreoli (docente di Teologia fondamentale) sul tema «Più grande di tutte è la carità: una riflessione teologica».

**PARROCCHIA SAN GIUSEPPE COTTOLONGO.** La cooperativa sociale Orione e la Caritas Parrocchiale di San Giuseppe Benedetto Cottolengo e il F.O.M.A.L. sono le promotrici dell'iniziativa «Momenti Insieme» rivolto alle persone anziane o sole. Nel mese di ottobre il giovedì, il venerdì e il sabato dalle 17,30 alle ore 21,30 «Oktoberfest».

#### associazioni e gruppi

**ISTITUTO DE GASPERI.** L'Istituto Regionale «Alcide De Gasperi» ha bandito un premio di studio di 4mila euro per i 70 anni dalla scomparsa dello statista, che intende approfondire il ruolo di De Gasperi nell'avvio dell'integrazione europea. Occorre inviare il saggio entro il 24 novembre a: info@ccsdd.org. La valutazione sarà affidata ad un Commissione scientifica presieduta da Mark Gilbert, docente di Storia e Studi internazionali alla Johns Hopkins University. Il vincitore sarà premiato da Romano Prodi il 19 dicembre alle 16 nella sala Anziani di Palazzo D'Accursio.

**GRUPPI PREGHIERA PADRE PIO E DEVOTI.** Sabato 11 alle 16 nella parrocchia di Santa Caterina (via Saragozza 59) Catechesi e Rosario. Consegna sussidio 2025/2026 e materiale per i gruppi.

**MARIA CRISTINA DI SAVOIA.** Mercoledì 8 cammino Giubilare nella Cattedrale di San Pietro con Messa celebrata da don Adriano Pinardi.

#### cultura

**CHIESE STORICHE NEL BOLOGNESE.** Ha preso avvio l'iniziativa «Sacri colli. Le chiese storiche della collina bolognese» dedicata alla riscoperta delle architetture sacre del territorio. Per tutte le date è obbligatoria la prenotazione sul sito [www.fondazionelecaro.it/centro-studi](http://www.fondazionelecaro.it/centro-studi). Sabato 11 ottobre dalle 9.30 toccherà alle chiese dei colli visitabili con turni ristretti a numero chiuso.

**MUSICA INSIEME.** Mercoledì 8 alle 18.30 per il ciclo «Affreschi musicali a palazzo Fava» concerto «Deh dimmi Amor» madrigali, canzoni e balletti nell'Italia di Michelangelo.

**EMERGENCY.** Oggi alle 20.30 al Teatro Arena del Sole, si terrà lo spettacolo «Gaza: cronache di guerra – Nel nome di Hind Rajab», scritto e interpretato dal giornalista e inviato de La Repubblica Fabio Tonacci con l'accompagnamento del musicista Emanuele

#### SANTA MARIA GRAZIE



### «Imago», mostra d'arte contemporanea col «Compianto»

Fino al 16 ottobre la chiesa di Santa Maria delle Grazie (via Ambrosini, 1) ospita «Imago», una mostra che mette in dialogo opere d'arte contemporanea con il celebre «Compianto del Ponte Lungo», gruppo scultoreo ligneo di fattura toscana, realizzato nella seconda metà del 1300 e attualmente custodito in questa chiesa (nella foto, un particolare). L'inaugurazione è stata il 2 ottobre in via Saffi, 17 / via Ambrosini, 1. L'esposizione, il cui allestimento è stato curato da Marta Trombini, raccoglie lavori di Matteo Gobbo, Filippo Cigni e Giampaolo Parrilla, accompagnati dalle musiche di padre Stefano Greco.

Bultrini e una performance live paste-up della street artist Laika. Lo spettacolo nasce dalla storia della bambina palestinese Hind Rajab. L'ingresso è gratuito, fino a esaurimento posti.

**SMIPS.** L'organizzazione di volontariato «Scienza Medicina Istituzioni Politica Società» organizza venerdì 10 alle 20.45 nell'Agorà (via Jussi 102, San Lazzaro), l'incontro su «Costituzione della terra: diritto universale alla salute e garanzia di salute globale». Lectio magistralis di Luigi Ferraioli docente emerito di Filosofia del Diritto nell'Università di Roma 3, già magistrato e Maria Paola Landini, docente di Microbiologia nell'Università di Bologna. [www.smips.org](http://www.smips.org)

**PORTA PRATELLO.** Oggi a Porta Pratelto, alle 19.45, Ilan Pappé storico israeliano presenterà il libro «La fine di Israele», con Christian Elia. Porta Pratelto è uno spazio di condivisione e mutualismo, un progetto di cultura e solidarietà nato da Arci Bologna, Caritas Bologna e Cooperativa Idee In Movimento.

**AMA BOLOGNA ESTATE.** Mercoledì 8 alle 11 «Bologna che musica! – Visita guidata al Museo della Musica». Si scoprirà i tesori del Museo della Musica con una guida d'eccezione e un percorso che intreccia arte, storia e passione. Prenotazione obbligatoria: 335 7231625

**CONOSCERE LA MUSICA.** Mercoledì 8 alle 20.30, Stefano Andreatta al pianoforte musiche di Schubert, Liszt, Schumann, sala Marco Biagi (via Santo Stefano 119). Prenotazioni: 331 8750957

**TCBO.** Venerdì 10 alle 20.30 e in replica sabato 11 alla stessa ora, tributo al jazz nella storia del cinema. Solisti il sassofonista statunitense vincitore di un Grammy Award Joe Lovano e il trombettista Flavio Boltrò. Info <https://www.tcbo.it/eventi/vince-mendoza-jazz-on-film/>

**SAN GIACOMO FESTIVAL.** Sabato, 11 ore 18 «Il salotto degli operisti- duo voce e chitarra» con

ExtraTemporaDuo, voce e chitarra.

**VESPRI D'ORGANO.** Oggi alle 17.30 nella basilica di San Martino primo «Vespro d'organo» con Santolo Amato; musiche di Frescobaldi, Sweelinck, Pasquini, Storace, Buxtehude.

#### società

**CRISTIANI RADICALI.** L'associazione «Cristiani radicali - Cristiani nella contemporaneità» organizza sabato 11 alle 17 nel Centro sociale «Costa» (via Azzo Gardino, 44) un incontro su: «Vangelo, contemporaneità ed economia: un modello sociale di convivenza e fratellanza», relatore Mauro Magatti, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Introduce don Davide Baraldi, parroco a Santa Maria della Carità.

**ISRAELIANI E PALESTINESI.** Domenica 12 alle 15,30 incontro su «Olocausto, Nakbah, e Genocidio a Gaza», all'Oratorio Santa Maria delle Grazie, a Oliveto (Valsamoggia) con Amos Goldberg (ebreo, israeliano, docente al Dipartimento di Storia ebraica dell'Università Ebraica di Gerusalemme, uno dei primi studiosi di Olocausto a denunciare il genocidio di Gaza) e Bashir Bashir (politologo palestinese con cittadinanza israeliana, docente alla Open University of Israel e ricercatore senior al Van Leer Jerusalem Institute) che riflettono sul passato, presente e futuro dei loro popoli. Evento promosso da: Piccola Famiglia dell'Annunziata e parrocchia di Oliveto.

**INCONTRI ESISTENZIALI.** Per gli «Incontri esistenziali», martedì 7 alle 21, nell'Auditorium Illumia (via Carracci, 69/2), si terrà un incontro con suor Azezet Kidane, missionaria, e Alessandra Buzzetti, coautrice di «Oltre i confini. In missione dall'Africa alla Terrasanta», che dialogheranno con Francesco Bernardi.

**ORDINE GIORNALISTI EMILIA-ROMAGNA.** L'Ordine Giornalisti e la Fondazione Giornalisti in collaborazione con Ucsi, organizzano un Seminario di Formazione «Cambiare rotta: counseling e giornalismo costruttivo per ritrovare motivazione», giovedì 9 dalle 9 alle 13.30 nella Aula Santa Clelia della Curia

#### SAN GIACOMO FILM

### Due incontri con Paolo Curtaz sulla Parola

A cura delle parrocchie di Madonna del Lavoro - San Gaetano, San Giacomo Fuori le Mura e San Lorenzo, si terranno due incontri con lo scrittore e teologo Paolo Curtaz. Il primo martedì 7 alle 20.45 a San Giacomo Fuori le Mura (via Palestrina, 16), intitolato «Dimmi chi ascolti e ti dirò chi sei... la centralità della parola di Dio».



#### MEDICINA

### Zamagni, incontro sui costruttori della pace

Domeni alle 20.45 nella Sala del Consiglio del Comune di Medicina (via Libertà, 103), l'economista Stefano Zamagni (nella foto) parlerà su «Invece della guerra. Come essere costruttori di pace oggi». Introducono Matteo Montanari, sindaco e Enrico Caprara, assessore alla cultura. Ingresso libero. Per info: 0516979277.



## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI**  
Alle 9.30 nella chiesa di Marzabotto Messa in suffragio delle vittime delle stragi del 1944.  
Alle 11 nella chiesa di Pontecchio Marconi Messa per il 100° della Scuola materna parrocchiale.  
Alle 15 nella chiesa del Corpus Domini interviene in apertura del Congresso diocesano dei catechisti.  
Alle 16.30 nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale Messa e Cresime.

**MERCOLEDÌ 8 E GIOVEDÌ 9**  
A Fatima (Portogallo) interviene all'Assemblea plenaria del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa

**DA VENERDÌ 10 A DOMENICA 12 MATTINA**  
Visita pastorale alla Zona San Giorgio di Piano-Argelato-Bentivoglio.

**DOMENICA 12**  
Alle 16 nella chiesa di Bondanello (Castel Maggiore) interviene all'incontro su «Don Oreste Benzi, innamorato di Dio e parroco di tutti».  
Alle 18 nella chiesa di Bondanello Messa e conferimento della cura pastorale a don Daniele Bertelli.

#### AGENDA

### Appuntamenti diocesani

Oggi Dalle 14.30 alle 18 nella parrocchia del Corpus Domini, Congresso diocesano dei catechisti, con l'intervento dell'Arcivescovo in apertura.



La chiesa del Corpus Domini

### Cinema, le sale della comunità

**Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte**

**BELLINZONA** (via Bellinzona, 6) «Jane Austen ha stravolto la mia vita» ore 15.45, «Una battaglia dopo l'altra» ore 17.45 - 21 (VOS)

**BRISTOL** (via Toscana, 146) «The life of Chuck» ore 15 (VOS), «La voce di Hind Rajab» ore 17 - 21, «Duse» ore 18.45

**GALLIERA** (via Matteotti, 25): «La mia amica Eva» ore 16.30, «La famiglia Leroy» ore 19, «Kneecap» ore 21.30 (VOS)

**GAMALIELE** (via Mascarella, 46) «Sottosopra» ore 16 (ingresso libero)

**ORIONE** (via Cimabue, 14): «L'attachement - La tenerezza» ore 16.30, «Zvani - Il romanzo

familiare di Giovanni Pascoli» ore 18.30 «Super happy forever - La ragazza dal cappello rosso» ore 21 (VOS)

**PERLA** (via San Donato, 34/2) «La città proibita» ore 16 -18.30

**TIVOLI** (via Massarenti, 418) «La riunione di condominio» ore 16.30, «Jane Austen ha stravolto la mia vita» ore 18.30 - 20.30

**JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti, 99) «L'attachement - La tenerezza» ore 16.30, «I fantastici 4 - Gli inizi» ore 18.30 - 21

**NUOVO (VERGATO)** (via Garibaldi, 3) «I puffi - Il film» ore 15, «The life of Chuck» ore 17.30 - 20.30

**VERDI (CREVALCORE)** (via Cavour, 71) «Duse» ore 16 - 18.30

**VITTORIA (LOIANO)** (via Roma, 5) «Esprimi un desiderio» ore 17 - 21

#### IN MEMORIA

### Gli anniversari della settimana

**6 OTTOBRE**  
Zanoni don Guido, salesiano (2024)

**7 OTTOBRE**  
Bartoli don Antonio (1985)

**8 OTTOBRE**  
Marchi don Oreste (1960), Abbondanti don Giuseppe (1977), Serra don Giorgio (1992), Filios padre Antonino Giovanni, francescano (1993)

**9 OTTOBRE**  
Pirani don Alfonso (1969)

**10 OTTOBRE**  
Sassatelli monsignor Mario (1969), Dall'Olio don Gaetano (1972), Bacherle monsignor Angelo (1992)



### Carpi, «Libro assente e ritrovato» La mostra dedicata alla Bibbia

Si intitola «La Bibbia. Libro assente e ritrovato». Percorsi all'incrocio tra spiritualità e culture» la mostra promossa dal Comune e dalla Diocesi di Carpi nell'ambito dell'edizione 2025 del Festival della filosofia. L'iniziativa, che si concluderà domenica 11 gennaio 2026, è attiva e visitabile dallo scorso 19 settembre. Tre le sedi che ospitano la mostra: il museo diocesano di Arte sacra, quelli di Palazzo dei Pio e la Biblioteca Loria. Fra i promotori dell'iniziativa, realizzata con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, anche il teologo Brunetto

Salvarani, carpigiano e docente presso l'Istituto superiore di scienze religiose «Santi Vitale e Agricola» di Bologna. «Da anni mi capita di riflettere sulle conseguenze che l'analfabetismo biblico - afferma Salvarani, intervistato dal settimanale "Notizie" - La Bibbia, infatti, non è solo un libro sacro, il libro della liturgia e dell'identità cristiana più profonda, ma è anche il codice che ci permette di capire la cultura nella quale siamo immersi. L'analfabetismo biblico, in altre parole, non ci aiuta a stare dentro il nostro territorio, la nostra storia, geografia e cultura». (M.P.)



Le confraternite durante la Messa

### Confraternite pellegrine giubilari

Alla vigilia della festa dell'esaltazione della Santa Croce, le Confraternite dell'Emilia-Romagna hanno compiuto il pellegrinaggio giubilare alla chiesa Collegiata di Pieve di Cento, santuario giubilare della Diocesi di Bologna, dove è venerato il Crocifisso miracoloso. L'iniziativa è stata promossa dalla locale Compagnia del Santissimo Sacramento in collaborazione con il coordinamento regionale della Confederazione delle confraternite italiane. Prima della celebrazione liturgica, i membri delle Confraternite hanno vissuto un momento di formazione sul tema della speranza con don Federico Badiali, vicepresidente della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna. «Penso che sia molto bello che il Giubileo delle Confraternite della

nostra regione avvenga qui, a Pieve di Cento, nella Collegiata in cui è venerato il Santissimo Crocifisso - ha detto don Badiali - perché il tema del Giubileo di quest'anno è la speranza, e la croce di Gesù è veramente la fonte della nostra speranza. Il crocifisso ci mostra l'Amore infinito, da cui siamo salvati in ogni situazione della nostra vita, ci mostra l'ampiezza di questo amore che è per tutti, è anche per i nemici, e questo mostra l'ampiezza della nostra speranza. Da ultimo, questo crocifisso ci insegna anche che non c'è situazione della nostra vita che non possa essere trasfigurata dalla luce della fede». Hanno partecipato all'evento i rappresentanti di 16 confraternite provenienti da tutta la regione, con oltre 180 partecipanti. «Manteniamo vive queste tradizioni, questo grande patrimonio della pietà

popolare, insieme con i fedeli - ha concluso don Badiali - con serenità e semplicità: le funzioni, le processioni, i pellegrinaggi, le feste patronali, la preghiera. L'augurio a tutte le confraternite è di continuare questo cammino, che, con l'esempio e la protezione di san Gian Pier Giorgio Frassati, patrono delle confraternite, con la forza della preghiera, della fratellanza e dell'amicizia, ci porta ad essere costruttori di giustizia, pace e amore.» Il territorio emiliano custodisce una tradizione secolare di confraternite laicali, realtà che intrecciano fede, solidarietà e accoglienza. Esse rappresentano non solo una ricchezza spirituale, ma anche un patrimonio artistico e culturale che si esprime in antiche pievi, oratori e ospitali, custodi di opere e di memorie di grande valore.

L'Ufficio per le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna ha recentemente fatto il punto sui progetti degli Uffici diocesani e di quello regionale

# La nuova comunicazione digitale

Mons. Beneventi: «L'Intelligenza artificiale ci offre inediti strumenti e modi per trasmettere il Vangelo»



Alcuni partecipanti all'incontro

DI MARCO PEDERZOLI

«Custodire voci e volti umani». Questo il tema scelto da Leone XIV per la 60ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che si svolgerà il prossimo anno. A darne comunicazione, mercoledì scorso, è stato il Dicastero per la Comunicazione attraverso il Bollettino della sala stampa della Santa Sede. Anche l'Ufficio per le Comunicazioni sociali (Ucs) della Conferenza episcopale

dell'Emilia-Romagna (Ceer) ha recentemente fatto il punto sui progetti degli Uffici diocesani e di quello regionale. Lo scorso 16 luglio, infatti, il Consiglio regionale si è riunito a Domagnano, nei locali della Curia della diocesi di San Marino-Montefeltro. L'incontro è stato presieduto da monsignor Domenico Beneventi, vescovo di San Marino-Montefeltro e vescovo delegato per le Comunicazioni sociali Ceer e da Alessandro Rondoni, direttore dell'Ucs Ceer e dell'Arcidiocesi di Bologna. Erano presenti anche don

Marco Baroncini, Segretario dello stesso Ufficio, Luigi Lamma, delegato della Fisc dell'Emilia-Romagna e Francesco Zanotti, presidente Ucs regionale. Hanno partecipato all'appuntamento i direttori degli Ucs diocesani, e anche i direttori Fisc dei settimanali e diversi collaboratori. Per l'Ufficio Comunicazioni Sociali della diocesi di Bologna erano presenti anche Luca Tentori e don Andrés Bergamini. «C'è un'evoluzione nel nostro modo di comunicare - ha sottolineato monsignor Beneventi, come si legge

nel testo trascritto da registrazione del suo intervento tenuto nel corso del Consiglio regionale - la comunicazione digitale ha trasformato anche il modo di costruire la comunicazione. Non è più solo informazione giornalistica. Oggi c'è tanta interazione. La comunicazione ora deve tenere presente un aspetto importante: chi "consuma" l'informazione opera una scelta, si affilia a qualcosa. Oggi c'è un mondo che sceglie chi seguire e noi, purtroppo, non siamo tanto interessanti, quindi spesso non veniamo

seguiti. Si apre tutto il problema degli "influencer" - ha proseguito monsignor Beneventi - che non sono giornalisti. Siamo in un ambito di comunicazione che a noi Chiesa non interessa tanto per diventare catalizzatori di "follower": per noi essere "influencer" significa che siamo ancora capaci di testimoniare, di attrarre, di essere simpatici al mondo. Allora costruire l'informazione, tenendo presente che dobbiamo essere scelti, ci dice l'urgenza di una nuova architettura della comunicazione».

«La diffusione dell'Intelligenza artificiale - ha concluso - ci può offrire nuovi strumenti e modalità per trasmettere il messaggio evangelico attraverso le storie belle che, in un contesto di grande depressione e negatività, possono essere raccontate nelle diverse piattaforme al pubblico più ampio che possiamo raggiungere, aiutati e sostenuti dai nostri follower». Il testo integrale del suo intervento è sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) nella pagina dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali.



**Lunedì 13 ottobre 2025**  
**Ore 16.30, chiesa di Marzabotto**  
**Festa del Beato Giovanni Fornasini**  
**Presiede: Mons. Ermenegildo Manicardi**  
**Precede il pellegrinaggio orante sulle orme del Beato:**

Ore 8.30 Lodi nel piazzale a Sperticano e partenza per pellegrinaggio a piedi fino a San Martino sulle tracce del sentiero "Maria Bianca"  
Ore 11.30 - Ufficio delle letture al luogo del martirio del beato Giovanni dietro al cimitero di San Martino  
Pranzo al Poggiolo al sacco o usufruendo dei servizi offerti dal centro visite.  
Ore 14.30 a Caprara preghiera dell'Ora Media e discesa a Sperticano per il sentiero del postino. (A Sperticano si riprendono le macchine per scendere a Marzabotto per la Messa)  
Per il percorso a piedi è necessario avere scarpe da trekking.  
E' possibile raggiungere le tappe di preghiera anche in macchina

## La voce della Chiesa e del tuo territorio

Ogni domenica con *Avvenire*, in edicola, in parrocchia e in abbonamento

**OFFERTA SPECIALE GIUBILEO 2025**

**Abbonamento annuale cartaceo**  
Spedizione postale o ritiro in edicola tramite coupon  
~~€ 60,00~~  
**€ 46,50**

**Abbonamento annuale digitale**  
Disponibile su pc, smartphone e tablet. Anche su app *Avvenire*  
~~€ 39,99~~  
**€ 29,99**

 Inquadra il qr code  
scegli la tipologia di abbonamento  
utilizza il codice sconto **AVBO25**  
Offerta riservata ai nuovi abbonati e valida fino al 31/12/2025  
Chiama il numero verde 800 820084 o scrivi a [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

Con l'abbonamento avrai in omaggio  
3 mesi di lettura di *Luoghi dell'Infinito*  
e dell'inserto *Gutenberg*